



Regione Lombardia

FEASR È Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013

MISURA 111

Í Formazione, Informazione e diffusione della conoscenzaî

**Proposta di progetto nell'ambito della
SOTTOMISURA B.**

Í INFORMAZIONE E DIFFUSIONE DELLA CONOSCENZAÎ

**Facciamo RETE:
percorso formativo finalizzato
all'attuazione della RER
destinato agli operatori agricoli,
ai tecnici comunali e
agli amministratori locali**



Cooperativa
Impresa Sociale a r.l.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

1. Analisi e individuazione delle problematiche

Il rischio della progressiva perdita di biodiversità è un problema ben presente alle amministrazioni e alle forze sociali dell'area compresa tra il Monte Canto ed il basso corso del fiume Brembo, le quali da tempo stanno cercando di mettere in campo politiche ed azioni che vadano nella direzione di uno sviluppo realmente sostenibile, con l'obiettivo non solo di tutelare, pianificare e gestire in modo responsabile e razionale il patrimonio ambientale esistente, ma anche di implementarlo, dove possibile. Lo sviluppo degli ultimi decenni ha sì consentito la creazione di un comparto produttivo molto vivace e ha prodotto un discreto livello di benessere nell'area in oggetto, ma ha, nello stesso tempo, provocato un depauperamento della ricchezza del territorio, alterandone l'assetto ecologico con una conseguente costante riduzione della sua biodiversità. La forte infrastrutturazione e conurbazione del territorio ha provocato un consumo di suolo che ha eroso progressivamente il sistema ambientale, da cui la necessità di riconnettere gli spazi aperti e dare visibilità ed attuazione alla rete ecologica. Molte delle pubbliche amministrazioni dell'area hanno agito per far fronte a questo problema (consumo di suolo ed erosione del sistema ambientale) e per rispondere a questa necessità (recupero e riconnessione degli spazi a valenza naturale) attraverso gli strumenti di gestione del territorio che gli sono propri: dai piani di governo del territorio ai parchi locali di interesse sovracomunale.

Il rischio di scomparsa di numerose specie e habitat che fino a non molto tempo fa erano largamente diffusi sul territorio e che ora sono costretti in aree residuali, si verifica anche a livello locale, e se tale rischio è più difficilmente percepibile agli occhi dei non esperti, è tuttavia innegabile che la perdita di biodiversità sia percepita nella realtà quotidiana in termini di riduzione e di impoverimento degli spazi aperti e delle aree naturali (da vivere) (da conoscere, guardare, percorrere...). Anche numerosi cittadini si sono attivati in varie forme per arginare questa tendenza sia agendo dal basso, cercando di riportare gli stili di vita verso modelli più sostenibili (per esempio, con iniziative di sensibilizzazione o di educazione ambientale, o con la creazione di numerosi G.A.S.) oppure attivandosi in prima persona per il controllo del territorio contro il degrado (G.E.V.) etc., sia agendo verso l'alto, cioè facendo pressione politica affinché le modalità di gestione del territorio siano più attente e sostenibili (attraverso i comitati di cittadini sorti intorno a tematiche o luoghi specifici).

È ora importante che anche altri importanti attori (come sono i tecnici comunali e gli imprenditori agricoli) siano messi in grado di apportare il loro fondamentale contributo ad un tale processo di ricostruzione delle prerogative naturalistiche ed ambientali di questa vasta area territoriale.

2. Descrizione dell'intervento

È fondamentale premettere che il progetto in oggetto è strutturalmente inserito all'interno di una strategia complessa che prende vita proprio dall'attuazione della RER. Esso si inserisce quindi in una serie di politiche e di azioni che già a vario livello stanno crescendo sul territorio. Infatti l'ottica delle reti ecologiche lombarde è di tipo polivalente; in tal senso esse devono essere considerate come occasione di riequilibrio dell'ecosistema complessivo, sia per il governo del territorio ai vari livelli, sia per molteplici politiche di settore che si pongano anche obiettivi di riqualificazione e ricostruzione ambientale (dgr 10962 del 30/12/2009).

A tal proposito, in particolare la concertazione che è stata avviata negli ultimi mesi dalle ventuno amministrazioni dell'area in oggetto, ha portato a definire un quadro progettuale, in cerca di modalità di finanziamento, articolato come segue:

- a. Definizione dello Studio di fattibilità per la realizzazione della rete ecologica tra Adda e Brembo. (Progetto Co-finanziato dalla Fondazione Cariplo)
- b. Realizzazione di un percorso formativo finalizzato all'attuazione della RER destinato ai tecnici comunali ed agli operatori agricoli.

- c. Realizzazione di un censimento degli spazi aperti a rischio di degrado e di uno studio di fattibilità per la riqualificazione paesaggistica / agricola e per la fruizione ambientale / sociale di un'area significativa del territorio. (Progetto finanziato da Fondazione Cariplo)
- d. Realizzazione degli interventi di riqualificazione del torrente Grandone Re (per il quale esiste già uno studio di fattibilità), da proporre come best practices per interventi di miglioramento delle condizioni ecologiche, chimiche, biologiche ed idromorfologiche dei corpi idrici superficiali. (Progetto presentato alla Fondazione Cariplo in attesa di valutazione)

Si è quindi pensato di dar vita ad un percorso di formazione in grado di promuovere l'acquisizione del concetto di salvaguardia e sostenibilità ambientale, la conoscenza del significato di rete ecologica nei suoi diversi livelli e più concretamente di diffondere la conoscenza delle opportunità per attuare comportamenti virtuosi (best practice) anche in relazione ai contenuti della dgr 8515/2008 "Rete Ecologica Regionale e programmazione territoriale degli enti locali".

Il progetto proposto interesserà figure differenti ma assolutamente complementari quali i soggetti incaricati di attuare le normative in materia ambientale e di verificare le scelte progettuali proposte (tecnici dei comuni) ed i soggetti gestori del territorio in grado di condizionarlo nelle sue componenti ecologiche e paesaggistiche attraverso l'attività agricola (gli agricoltori).

Gli obiettivi generali del progetto sono, pertanto:

- 1) La promozione nei tecnici delle amministrazioni comunali di comportamenti volti alla consapevolezza delle conseguenze che le diverse scelte progettuali possono avere sull'assetto eco-sistemico del territorio e lo sviluppo socio-economico sostenibile delle comunità locali.
- 2) La diffusione di conoscenza e la responsabilizzazione degli operatori agricoli in relazione alle conseguenze sull'assetto ecologico del territorio generate dal perdurare di pratiche agronomiche legate all'agricoltura intensiva in contesti territoriali che necessitano di una diversa impostazione colturale rendendoli nel contempo consapevoli del potenziale ruolo da loro svolto nel miglioramento e/o mantenimento dell'assetto eco-sistemico del territorio anche in relazione agli indirizzi in materia di politica agricola comunitaria ivi compresi i fattori economici ad essi correlati.

Sono obiettivi specifici del progetto:

- 1) La realizzazione di un percorso didattico rivolto agli imprenditori agricoli sul tema della rete ecologica e delle opportunità offerte dai più diffusi strumenti di sostegno e incentivazione delle iniziative per l'adozione di pratiche agricole sostenibili che consentano l'attuazione delle previsioni della RER declinata alla scala locale.
- 2) La realizzazione di un corso laboratorio/pratico di formazione rivolto al personale degli uffici tecnici delle amministrazioni comunali coinvolte, sul tema della rete ecologica al fine di facilitare l'attuazione delle normative in materia ambientale e fornire gli strumenti di conoscenza che agevolino la verifica dei progetti proposti anche in termini di opportunità di attivare risorse finanziarie extracomunali.
- 3) L'avvio di un meccanismo autonomo (strumento multimediale) di diffusione di azioni virtuose (pratiche di sostenibilità) la cui efficacia sia verificabile nel breve-medio termine, a partire dai destinatari dell'iniziativa e nel territorio di riferimento del progetto che consentano l'attuazione delle previsioni che saranno definite nell'ambito dello studio di fattibilità di declinazione della RER a scala locale già co-finanziato dalla Fondazione Cariplo.

Le strategie di intervento

Da quanto illustrato si può dedurre l'importanza di rendere consapevoli i soggetti destinatari del percorso di formazione proposto rispetto al ruolo strategico che essi rivestono nell'attuazione di un progetto di Rete ecologica. In questo senso lo strumento didattico ricopre un ruolo essenziale per la comprensione dei meccanismi di azione/reazione legati al mantenimento/miglioramento degli equilibri ecologici ed è una delle risorse da utilizzare nelle strategie per la conservazione della

biodiversità. Si inserisce in questa ottica il ruolo dell'educazione alla sostenibilità ambientale e della didattica ambientale, in quanto scopo finale dell'educazione ambientale è quello di aiutare i cittadini a prendere coscienza dell'ambiente, e, soprattutto, a divenire esperti e fattivi operatori, individualmente e collettivamente, dedicati a raggiungere e/o a mantenere un equilibrio dinamico fra la qualità della vita e la qualità del mondo circostante (Marcinkowski et al., 1990).

3. Pianificazione delle iniziative

Le iniziative previste

Le azioni che il progetto intende sviluppare sono sostanzialmente legate alla realizzazione di interventi informativi/ formativi destinati a due attori protagonisti della gestione e riqualificazione territoriale quali i tecnici comunali e gli operatori agricoli.

L'impostazione del percorso prevede l'organizzazione di due diversi moduli formativi:

- il primo, indirizzato ai i tecnici comunali, chiamati a proporre, indirizzare, valutare le istanze di autorizzazione delle proposte progettuali;
- il secondo, rivolto agli operatori agricoli, che direttamente gestiscono il territorio.

Considerato che il prodotto finale del progetto è l'acquisizione di strumenti e conoscenze per poter applicare concretamente il sapere appreso nell'ambito del percorso di formazione, almeno la metà della durata di ciascun percorso sarà dedicato alla formazione pratica attraverso:

- a) l'attivazione di laboratori in cui verranno istruiti casi reali su cui i tecnici comunali devono esprimersi;
- b) lo studio di ipotesi di attivazione di misure del PSR in ambiti territoriali esemplificativi delle situazioni esistenti;
- c) il contraddittorio con esperienze di imprenditori agricoli divenuti gestori del territorio;
- d) il contraddittorio con esperienze di pianificazione territoriale finalizzate alla ricostruzione eco sistemica.

Il modulo formativo destinato ai tecnici comunali verrà dimensionato ipotizzando la partecipazione di almeno un tecnico per ogni Comune partner di progetto fino ad un massimo di 25/30 soggetti.

Il modulo formativo destinato agli operatori agricoli verrà dimensionato ipotizzando la partecipazione di un centinaio di soggetti sulla base del numero di aziende agricole aventi sede nei Comuni partners di progetto.

Per rendere maggiormente efficace la comunicazione e contestualizzare il più possibile gli argomenti in discussione il percorso dedicato agli operatori agricoli verrà suddiviso in due sessioni, che si svolgeranno in parallelo, in base ai due differenti ambiti territoriali di riferimento (ambito N/W, aree pedecollinari e di terrazzi fluviali, e ambito S/E, alta pianura irrigua).

Le tematiche trattate nei due moduli formativi.

➤ Modulo formativo per tecnici comunali.

Nello svolgimento del modulo verranno trattate le seguenti tematiche: la Rete ecologica (comunale, provinciale, regionale ed europea ó Natura 2000), le esigenze ecologiche delle specie e degli habitat, le problematiche fitosanitarie e la normativa di settore, le nozioni base di ecologia del paesaggio, i piani di bacino e il reticolo idrico minore (RIM), i modelli di gestione sostenibile del territorio, il paesaggio nel Piano Territoriale Regionale e nel PTC Provinciale, il Programma di Sviluppo Rurale della Lombardia, le opportunità di finanziamento europee (LIFE, INTERREG í)

➤ Modulo formativo per operatori agricoli.

Nello svolgimento del modulo verranno trattate le seguenti tematiche: la Rete ecologica (comunale, provinciale, regionale ed europea ó Natura 2000), le esigenze ecologiche delle specie e degli habitat, le patologie e problematiche fitosanitarie e la normativa di settore, le buone pratiche agricole, l'agricoltura biologica, la filiera corta, i GAS (Gruppi Acquisto Solidale), l'energia da biomassa, il Programma di Sviluppo Rurale della Lombardia.